

Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
CPIA 4 - RMMM67300X

Sede Centrale : Ex 1° ctp - Via Palestro,38 - 00185 – Roma tel. 064453994
Sedi associate: Ex 20° ctp Lgo Volumnia,11- Ex 7° ctp via Cina,4- Ex 26° ctp Via Mura dei Francesi, 174 Ciampino e.mail:
rmmm67300x@istruzione.it rmmm67300x@pec.istruzione.it - web : www.cpia4lazio.edu.it - c.f.:97846590582

CPIA 4 ROMA
a.s.2025/2026

Piano per l'Inclusione



IL PIANO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il presente documento è stato:

- elaborato dal F.S. Bes, inclusione e lotta alla dispersione scolastica;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data ____/____/2026.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli

studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili •D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico - D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative.
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) - D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPIATATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF del CPIA 4 Roma e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale. - Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive. - Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e gli alunni sono accolti, aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.

Indice

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità.....3

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno.....10

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

	Primo livello n°		Alfabetizzazio- nen°
1. Rilevazione dei BES presenti:	Primo periodo	Secondo periodo	corsi
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
Ø minorati vista			
Ø minorati udito			
Ø Psicofisici	2		
2. disturbi evolutivi specifici			
Ø DSA		1	
Ø ADHD/DOP			
Ø Borderline cognitivo			
Ø Altro (con diagnosi medica)	1		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
Ø Socio-economico	1		
Ø Linguistico-culturale	2		
Ø Disagio comportamentale/relazionale			
Ø Altro: in attesa di certificazione	2		
Totali	9		0
% su popolazione scolastica			
N° PEI redatti dai GLO	2		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	1		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6		

2. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	sportello d'ascolto	si
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Mediatrici culturali-linguistiche	si

3. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	no
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro: - accoglienza	si

	- corsi L2 - potenziamento lingua italiana - potenziamento disciplinare con attività individualizzate e di piccolo gruppo e laboratoriali - ampliamento dell'offerta formativa - attività di orientamento - percorsi di garanzia delle competenze chiave	
--	---	--

4. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
5. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
6. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	no
	Altro:	
7. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
8. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

	Altro: corsi di formazione orientati alla progettazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate			si	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PUNTI DI FORZA RILEVATI

La composizione degli studenti del Cpia 4 di Roma è caratterizzata da un'utenza prevalentemente straniera ma giovane, con livelli bassi di competenze di base, a fronte di una minore presenza di studenti italiani con un'età media maggiore rispetto a quella degli studenti stranieri e con più alti livelli di istruzione. La maggior parte degli studenti che frequentano i corsi curriculari presentano difficoltà linguistiche: alcuni sono in condizioni di analfabetismo, altri provengono da contesti socio-culturali difficili, altri ancora sono analfabeti e non scolarizzati nei paesi d'origine.

Il CPIA 4 di Roma attua naturalmente e istituzionalmente, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, una politica inclusiva, prevedendo la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente. Le prime concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza a cui è dedicato il 10% del monte orario di ciascuna disciplina e nel quale l'adulto, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui suoi bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la negoziazione di un piano di studi personalizzato (PSP) e la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Il nostro CPIA ha aumentato l'inclusività attraverso:

- **la realizzazione dei percorsi formativi per gruppi di livello**, che costituiscono il riferimento organizzativo per la costituzione delle classi e possono essere fruiti per ciascun livello anche in due anni scolastici; si è provveduto all'erogazione dei seguenti percorsi:
 1. percorsi alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (livello Alfa, pre-A1, A1, A2 e B1 del QCER);
 2. percorsi di primo livello, primo periodo didattico: classi da 400h e classi da 400+200h (di recupero competenze scuola primaria/alfabetizzazione);
 3. percorsi di primo livello, secondo periodo didattico;
 4. attività di recupero e/o messa a livello degli apprendimenti;
 5. attività di verifica, valutazione, attestazione e certificazione degli apprendimenti;
 6. percorsi di garanzia delle competenze
- **la progettazione didattica per Unità di Apprendimento**, intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, che rappresentano il necessario riferimento per la personalizzazione del percorso;
- **la fruizione a distanza (FAD)** di una parte del percorso previsto, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore attraverso la **piattaforma "Moodle"**;
- **l'accoglienza e l'orientamento** che sono state effettuate con la costituzione della Commissione di accoglienza per la definizione del PFI, presieduta dal D.S. del CPIA e composta, nelle sue diverse articolazioni, da tutti i docenti di alfabetizzazione e di primo livello (primo e secondo periodo didattico) del CPIA. Oltre ai lavori per la definizione del Patto Formativo Individuale, la Commissione ha provveduto alla realizzazione di misure di sistema fondamentali ai fini dell'inclusione, quali il raccordo tra livelli di istruzione e la lettura dei fabbisogni attraverso il tutoraggio dei corsisti.
- **l'attivazione di un potenziamento didattico** con azioni di tutoring e mentoring da parte del personale docente come misura di prevenzione della dispersione rivolto soprattutto ai minori stranieri non accompagnati (MSNA). In risposta ai differenti livelli di scolarizzazione e competenza linguistica sono stati attivati i corsi di L2 organizzati per livello, potenziamento lingua italiana, potenziamento disciplinare per il Primo Livello con attività individualizzate/piccolo gruppo e attività laboratoriali.
- **l'attivazione dei percorsi** di Garanzia delle Competenze, orientati alla riconversione professionale e all'occupabilità degli adulti, in collaborazione con enti certificatori e soggetti del territorio.
- **l'attivazione del progetto COTRAD PER L'INFORMATICA** che ha svolto interventi sinergici fra volontari della cooperativa Cotrad e insegnanti del Cpia 4 a sostegno di persone con fragilità sanitaria e sociale, attraverso un corso di Informatica di base.

- **l'attività di orientamento** attraverso azioni organizzate dalla **F.S. orientamento** e l'attivazione del **progetto "Mastri 4.0"**, un'iniziativa volta a identificare, formare e inserire nel mondo del lavoro risorse umane in linea con i profili professionali richiesti dalle aziende partner (APL, Aziende, ELIS)..
- la presenza di uno **"Sportello d'ascolto psicologico"** in un'ottica di prevenzione del disagio e promozione del benessere. (associazione Ass. Philos Onlus) ;
- la presenza di **mediatrici culturali e linguistiche di lingua araba** per favorire l'inclusione e superare le barriere linguistiche e culturali che hanno facilitato l'apprendimento della lingua italiana (L2) e prevenuto le situazioni di conflitto o isolamento;
- la gestione dei **rapporti con le famiglie, gli studenti e con i servizi della ASL del territorio**. Inoltre il nostro CPia si è ricordato per quanto concerne gli studenti dai 14 ai 20 anni con il Servizio Minori Stranieri (**"Minori Fari", aslroma1**).
- **le attività per il contrasto del bullismo/cyberbullismo** organizzati dall' F.S.
- **l'adozione di un protocollo di inclusione** redatto dalla F.S. bes, inclusione e lotta alla dispersione scolastica. Questo documento è la guida dettagliata d'informazione di ciascun istituto scolastico riguardante l'integrazione degli alunni con handicap e BES: in particolare contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. L'adozione del protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92, la legge n.170 dell'8/10/2010 e dalla successiva C.M. n.8 del 6/03/2013;
- **il Dirigente Scolastico** che ha gestito i rapporti con il territorio sul tema dell'inclusione, ha coinvolto tutta la comunità scolastica (docenti, Ata, genitori e studenti), ha disposto gli ausili e le attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno. Ha richiesto l'organico dei docenti di sostegno. Ha collaborato con Enti ed Associazioni.
- **la F.S. bes, inclusione e lotta alla dispersione scolastica** che ha rilevato e situazioni di disagio. Ha proposto modalità/strategie di prevenzione/soluzione attraverso servizi dedicati e collaborando all'apertura dello sportello di ascolto, organizzando corsi di potenziamento delle competenze di base, motivazionali e tutoraggio al fine di rafforzare il percorso scolastico degli studenti. Ha attivato interventi contro il disagio e la dispersione scolastica degli studenti con particolare riguardo per i minori, ha promosso una collaborazione tra scuole, famiglie, enti locali, ASL. Collaborato con i coordinatori di classe. Ha coordinato e promosso interventi che hanno favorito l'inclusione di adulti con Bisogni Educativi Speciali (BES) o difficoltà di apprendimento (come DSA), tramite percorsi personalizzati. Ha supervisionato la stesura, l'aggiornamento e la condivisione con il corpo docente dei patti formativi e dei PEI. Ha supportato il personale sull'inclusione, le metodologie didattiche inclusive, strumenti compensativi e misure dispensative. Ha monitorato i dati relativi alla frequenza e al rendimento, al fine di intervenire precocemente in caso di segni di abbandono o difficoltà persistenti. **Ha elaborato il piano di inclusione dell'Istituto e il protocollo di inclusione**. Ha coordinato la documentazione, il materiale didattico e i sussidi specifici a supporto della didattica inclusiva.
- **i docenti curricolari** che hanno partecipato alla **stesura dei PEI e PDP**, elaborati in collaborazione con le famiglie e l'équipe clinica. Le comunicazioni sono state puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie/ o i tutori, sono state individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Per gli studenti con D.S.A. e B.E.S., sono state usate le misure compensative e dispensative previste dalla legge 104/1992 e legge 170 del 2010 e (direttiva del 27 /12 /2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013). Tali misure, strumenti, materiali ed altri interventi di didattica personalizzata sono stati esplicitati in PEI e in PDP e condivisi dai docenti, dai genitori o dall'alunno (nel caso questo fosse maggiorenne), dalla componente sanitaria (quando prevista).
- **l'incremento dei materiali didattici e delle strumentazioni** presenti con l'acquisto di libri di testo e di libri per i Bes da concedere in comodato d'uso, l'acquisto di PC e di strumenti per il Laboratorio di Scienze/Fab Lab.
- l'organizzazione delle visite d'istruzione.

- **il monitoraggio del benessere degli studenti** e delle famiglie con un questionario di gradimento e benessere degli studenti.
- **la partecipazione ai Bandi Pubblici** (Progetti PNRR, Erasmus Plus, Università ...), quali:
 1. progetto L.O.R.R. (Lingua, Orientamento, Riconoscimento, Reti con i CPIA);
 2. progetto Back to CPIA- Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024);
 3. progetto "La presa in carico integrata di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA): corresponsabilità e co-progettazione tra scuola/CPIA, comunità educative e rete. Una ricerca-azione-formazione a Roma e Bologna" in collaborazione con l'Università la Sapienza di Roma;
 4. progetto Erasmus +: "e-ducation in progress "
- **l'attivazione dei corsi di formazione** interni per il personale scolastico orientati alla progettazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate, quali:
 1. didattica dell'italiano per stranieri analfabeti e a bassa scolarità (12 ore);
 2. mediazione linguistica e culturale, "Ponti di Sabbia e di Parole" (10 ore);
 3. insegnare con l'IA, competenze e strumenti per i docenti (15 ore);
 4. dal coding all'intelligenza artificiale (20 ore);
 5. laboratori realtà aumentata - visori 3D Metaquest (20 ore);
 6. laboratorio strategie didattiche e soluzioni digitali per lo storytelling (20 ore);
 7. laboratorio strategie didattiche e soluzioni digitali per il Making (20 ore).
- attivazione di un **Fondo di Solidarietà d'Istituto**, finalizzato a sostenere gli studenti più meritevoli nel loro percorso di studi presso il CPIA 4. L'obiettivo del fondo è stato quello di incentivare l'eccellenza, permettendo agli alunni che si sono distinti per risultati e impegno di accedere a percorsi di certificazione linguistica e formativa, favorendo così il successo scolastico e professionale.

CRITICITA' RILEVATE

- **Incertezza normativa e frammentazione istituzionale.** Le frequenti modifiche legislative e la mancanza di indicazioni normative specifiche per i CPIA (assenza di un PEI nazionale per i CPIA ecc...) hanno generato confusione sia nel personale interno alla scuola che negli operatori delle istituzioni sanitarie (ASL), creando un "rimpallo" di responsabilità che ha bloccato l'attuazione pratica del piano di inclusione.
- **Lentezza amministrativa.** I tempi di attesa per ottenere certificazioni (es. Legge 104 o DSA, diagnosi funzionali) hanno causato **ritardi nell'avvio del supporto**. Inoltre le certificazioni sopraggiunte in corso d'anno hanno determinato un ritardo nell'assegnazione delle ore di sostegno.
- **Eccesso di modulistica.** La compilazione di documenti complessi e ripetitivi ha distolto risorse umane preziose (insegnanti, operatori, assistenti sociali) dal lavoro educativo e di supporto diretto.
- **La mancanza di una dotazione organica di sostegno** assegnata al CPIA.
- **Assenza del Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI.).**
- **Difficoltà nell'instaurare i rapporti con gli enti /associazioni** esterni presenti sul territorio.
- **Assenza di mediatori linguistici per le lingue diverse dall'arabo.**

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Dirigente Scolastico:

- migliorare i rapporti con il territorio sul tema dell'inclusione.
- Coinvolgere maggiormente tutta la comunità scolastica: docenti, Ata, genitori e studenti. - Disporre reperimenti di tutti gli ausili e attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno. - Richiesta organico docenti sostegno.
- Collaborazione con enti, associazioni e servizi sociali del comune di Roma e Ciampino
- Nominare il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) con il compito di definire e realizzare il Piano per l'Inclusione dell'istituto.

La scuola:

- elaborare, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano per l'Inclusione);
- definire al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna attraverso l'aggiornamento del protocollo di inclusione.;
- sensibilizzare la famiglia (o la comunità di accoglienza) a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali). - l'organizzazione della Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti dal protocollo di inclusione:

1. F.S. bes, inclusione e lotta alla dispersione scolastica
2. Docenti curricolari
3. Docenti di sostegno
4. Collegio docenti
5. La famiglia (o la comunità di accoglienza)
6. ASL
7. Il servizio sociale
8. Personale ATA: collaboratori scolastici e segreteria
9. Inserire nel protocollo di inclusione il Gruppo di coordinamento (GLI) con il compito di definire e realizzare il Piano per l'Inclusione dell'istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'attività prevede:

- percorsi di formazione specifica dei docenti finalizzati al potenziamento delle competenze professionali nella gestione di contesti educativi complessi.
- La formazione riguarda: la glottodidattica per classi ad abilità differenziate, l'insegnamento dell'italiano L2 a studenti analfabeti o debolmente scolarizzati, l'uso di approcci CLIL, la mediazione culturale e l'integrazione della didattica digitale nei percorsi di istruzione degli adulti.
- I percorsi formativi sono orientati alla progettazione di pratiche didattiche inclusive e personalizzate.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli studenti con D.S.A .e B.E.S., potranno essere usate, nella misura in cui risulti necessario: - le misure compensative e dispensative previste dalla legge 104/1992 e legge 170 del 2010 e (direttiva del 27 /12 /2012 e C.M. n. 8 del 6 marzo 2013). - PC in comodato d'uso; - utilizzo di una nuova biblioteca con testi in comodato d'uso, dispense, altri materiali; - utilizzo di alcune ore di potenziamento per progetti da attuarsi principalmente nelle classi in cui sono presenti disabilità o altre situazioni di particolare svantaggio. Tali misure, strumenti, materiali ed altri interventi di didattica personalizzata verranno esplicitati in PEI e in PDP condivisi dai docenti, dai genitori o dall'alunno (nel caso questo sia maggiorenne), dalla componente sanitaria (quando prevista).
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Docenti L2 - Docenti di Potenziamento della lingua italiana - Attività di Accoglienza e orientamento in entrata - Attività di orientamento in uscita: F.S. orientamento e progetto "Mastri". - Docenti di potenziamento che rientrano tra le strategie adottate per limitare il fenomeno della dispersione scolastica: attivazione di corsi di ampliamento, di potenziamento e mentoring/tutoring . - Attività Laboratoriale (Laboratorio di informatica, laboratorio FabLab e Laboratorio di Scienze). - Mediatrici culturali-linguistiche in tutte le lingue necessarie. - Attività di tutoring o mentoring, orientamento e motivazione (associazione Ass. Philos Onlus); - Sportello d'ascolto (associazione Ass. Philos Onlus). Questo strumento potrà anche rappresentare il primo contatto con una richiesta di aiuto costituendo, nei casi di situazioni più a rischio, un collegamento verso una presa in carico più ampia e articolata all'interno di adeguate strutture territoriali (associazione Ass. Philos Onlus) - Attività a contrasto del bullismo e cyberbullismo (referente Bullismo). - Interventi di gruppo/classe per migliorare il clima relazionale, laboratori tematici o progetti volti alla prevenzione e alla promozione delle life skills (associazione Ass. Philos Onlus) - Implementazione con il i territorio che rappresenta una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni; integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno; tra gli enti esterni vengono inoltre gestiti i rapporti con Famiglie, ASL, Regione Lazio, Cooperative per assistenza specialistica, altri enti sanitari convenzionati, etc.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Attualmente non è presente una dotazione organica di sostegno assegnata al CPIA
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Continuare a valorizzare la partecipazione delle famiglie nella progettazione e nell'organizzazione delle attività educative attraverso incontri periodici nella scuola con la partecipazione delle associazioni del territorio. Le famiglie o, nel caso di minori non accompagnati, i tutori saranno coinvolti nelle pratiche inerenti l'inclusività e nel supporto specifico all'evoluzione dello studente attraverso: - incontri scuola - famiglie/tutori/comunità - partecipazione ad eventuali incontri di consulenza in presenza di esperti (psicologi – neuropsichiatri) e dei docenti curricolari - condivisione del PEI o PDP elaborato dai docenti in collaborazione con la famiglia e l'équipe clinica Le comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie/ o i tutori, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il Piano per l'Inclusione che si intende proporre è basato sul concetto di valorizzazione della singolarità e delle potenzialità di ognuno e si traduce nel sostenere lo studente nella crescita personale e formativa. Il percorso è da intendersi in una logica di interazione con le proposte rivolte al gruppo-classe:

- saranno garantite le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali, senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive dell'alunno nei campi dell'apprendimento e l'attivazione di un potenziamento didattico.
- Saranno potenziate strategie di apprendimento diversificate che permettano di raggiungere migliori risultati quali personalizzazione dei curriculum, utilizzo delle misure compensative attraverso implementazione di tecnologie inclusive.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Maggior coinvolgimento di:

- organizzazioni del volontariato ed enti del territorio

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Biblioteca.
- Libri di testo in comodato d'uso.
- PC in comodato d'uso.
- Lim
- Laboratori informatici.
- Laboratorio FabLab.
- Laboratori di scienze.
- Corsi L2 organizzati per livello.
- Viaggi d'istruzione.
- Bandi Pubblici (Progetti PNRR, Erasmus Plus, bandi Regione Lazio)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Continuare ad investire in attività di orientamento in ingresso ed in uscita e nel rapporto con il mondo del lavoro al fine di aumentare le pratiche inclusive anche nei percorsi di Percorso per le competenze Trasversali e l'Orientamento.

Allegati:

Ø **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.):** Nessuna richiesta